parlato liberam.te et sinceram.te come conien di fare ad un ministro di S. Bene-
lo resi di tutto ciò molto grabia a S. M.tà aggiongendo di sperare che et in
questo negotio, et in tutto il resto che concerne il seruitio di Dio essaltissa
ri hauerebbe dato chiarissimo testimonio, non pur a M. S.tà ma a tutto il
mondo, di che io ne sentiro anco per particular seruitio di S. M.tà singular
contento. Ringratiando infinitam.te il S.re Dio, che hauesse col seruitio
della sua S.ta Chiesa congionto tanto beneficio et spirituale et temporale
di S. M.tà Ces.a.

Dopo gli esorai a dirle che veram.te, secondo che S. M.tà mi hauea molte volte
detto, esser stato pauro dell'Imperat.re Ferdinando, il vero et proprio
rimedio di questi mali era una bona et diligente riforma, laqual
opinione hauendo anco M. S.re cercaua d'introdurla in ogni luogo, et
raccontai a S. M.tà il frutto che di già in più parti se ne sentiua, et quan-
tunque bene di pensare al modo di condurla anco nelli suoi Stati, et in
tutta Germania. S. M.tà mi rispose che era veram.te così, et che
ciò era rimedio necessario, ma che ricercaua qualche tempo per con-
dursi a fine, facendo bisogno di riformare non pur i parochi, et
preti inferiori, ma gli Canonici, gli Preposti, gli Abbati, et si ha-
dicere, anco i vescovi; tuttauia che quando ancora non si fosse
potuto far quanto ricerca il bisogno, era bene di far almeno qualche
che fra tutte la principal saria in hauer homini atti a l'officij
ecclesiastici, et specialm.te a le cure, perche non ne sono. Esser

gran compassione a vedere che in tanti luoghi non ci sia chi amministri alcun
sacramento, et che nascano, et morano molti come animali. A questo
proposito io ricordai a S. M.tà l'utile de seminarij, et che saria molto
bene d'instituire vno in Vienna, et procurar che se ne instituisero
anco in altri luoghi, raccomandando a S. M.tà quello di Trinauia in
Vngheria, di che ero stato pregato dal Capitolo Strigoniense, acciò che
non li fossero leuati i beni d'vn monastrio ruinato, et di sorte che eran
già stati applicati a questo vso, et hora la Camera d'Vngheria pretende
d'occuparli. S. M.tà mi promisse far in ogni modo confirmare la concession
fatta al seminario de questi beni, et che ne gli fosse più dato per ciò
molestia. Soggiongendo da se, che saria bono procurare che si facessero
molti seminarij, et che si marauigliaua de i vescoui che lasciassero
di satisfar a questo debito loro, essendo questa vna de l'utili prouisioni
che possino farsi. Io dissi a S. M.tà con tal occasione, che m'era
molto doluto intendere che in Vngheria la Settimana Santa dell'anno
passato non si fosse fatto Crisma, ne rinouati in tutto il Regno i
sacramenti, non ci essendo alcun vescouo consecrato, et perciò
pregauo S. M.tà a far che quelli che hora sono nominati dimandino
la confirmatione, et si consacrino, et sopra tutto a prouedere a la
Chiesa di Strigonia, acciò che il Clero habbia in quel Regno vn pro-
tettore a chi ricorrere nelli occorrenze sue, et che le reliquie della
fede cat.ca non restino abbandonati, et esposti a l'ingiurie de gli heretici